

FACT SHEET

Febbraio 2021

Alessio Menonna e Giorgia Papavero

Gli aspetti della pandemia COVID-19 che preoccupano di più

La pandemia COVID-19 tra la popolazione migrante e di origine straniera
nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Cremona

Fondazione ISMU – Settore Statistica

Gli aspetti della pandemia COVID-19 che preoccupano di più

La pandemia COVID-19 tra la popolazione migrante e di origine straniera nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Cremona

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del nuovo Coronavirus SARS –COV2 ha trasformato in pochissimo tempo la nostra quotidianità con conseguenze importanti anche sul lungo periodo. Fondazione ISMU ha voluto approfondire come la popolazione straniera ha vissuto l'esperienza della "prima ondata" della pandemia conducendo un'indagine nelle quattro province lombarde che più sono state interessate dal fenomeno nei primi mesi dell'anno 2020.

Sono state intervistate con metodo misto face to face e CATI cittadini maggiorenni stranieri o con origine straniera provenienti da Paesi a forte pressione migratoria presenti nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Cremona. Complessivamente sono state condotte 1.415 interviste – anonime – nell'arco di sei settimane, tra settembre e ottobre 2020.

Caratteristiche del campione

Genere	
Uomo	49,3
Donna	50,7

Luogo di nascita	
Estero	92,7
Italia	7,3

Area geografica di cittadinanza	
Est Europa	21,2
Asia	26,8
Nord Africa	17,2
Altri Africa	20,8
America Latina	14,0

Principali cittadinanze	
Romania	9,1
Egitto	8,1
Cina	6,3
Marocco	6,1
Albania	5,8

Stato civile	
Celibe/nubile	38,4
Coniugato/a	50,7
Vedovo/a	2,6
Separato/a/Divorziato/a	8,4

Titolo di studio acquisito	
Nessun titolo	0,9
Scuola primaria	8,1
Scuola secondaria di primo grado	25,4
Scuola secondaria di secondo grado	43,0
Dip. universitario/laurea/post-laurea	22,5

Classi di età	
18-24	13,4
25-29	14,9
30-34	15,8
35-39	15,6
40-44	14,3
45-54	15,6
55+	10,4

Tab. 1 Preoccupazione relativamente ai seguenti aspetti/conseguenze del COVID-19. Valori percentuali

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.	Totale
Di essere ammalato/ammalarmi gravemente	38,0	32,3	23,2	5,6	0,8	100,0
Che i miei cari siano ammalati/si ammalinino (sia in Italia che all'estero)	53,8	30,3	12,6	2,6	0,7	100,0
Di morire	27,5	24,6	30,6	15,6	1,7	100,0
Di soffrire gravi sofferenze economiche	44,5	33,8	16,3	3,9	1,5	100,0
Di avere difficoltà a dar da mangiare alla mia famiglia	36,7	24,1	22,5	12,8	3,9	100,0
Di perdere il lavoro	40,1	20,5	14,5	13,6	11,3	100,0
L'aumento di episodi di violenza domestica	10,5	8,4	23,1	54,3	3,7	100,0
L'incertezza del mio futuro	48,7	30,2	14,8	4,8	1,5	100,0

Fonte: Fondazione ISMU 2020

Ai cittadini stranieri o con background straniero intervistati preoccupa molto o abbastanza che i propri cari in Italia e all'estero siano ammalati o possano ammalarsi (83 di risposte positive, e per le donne tale percentuale sale all'87), l'incertezza del futuro (79 di risposte positive con percentuali simili tra uomini e donne), le sofferenze economiche (78 senza differenze di genere) e la preoccupazione di ammalarsi personalmente (70, per le donne sale al 75). In particolare, *che il COVID possa colpire i familiari crea molta preoccupazione in termini relativi più d'ogni altra cosa*, unico aspetto in cui la maggioranza assoluta dei migranti (54) si esprime indicando il massimo livello di allerta. *Al contrario l'aumento di episodi di violenza domestica non è percepito come una preoccupazione importante*: ha risposto, infatti, negativamente il 77 del campione. Tuttavia, per questa modalità sono significative le *differenti risposte in relazione al genere*: ha risposto positivamente il 23 delle donne contro il 15 degli uomini. In particolare, da quest'ultimo punto di vista "molta" preoccupazione per l'aumento di episodi di violenza domestica è stata espressa in una quota quasi doppia tra le donne (quasi 14) che non tra gli uomini (poco più del 7), e un tale divario in termini relativi non si riscontra su nessun altro aspetto. (Al secondo posto, da questo punto di vista, come gap più importante nelle incidenze tra i generi c'è la percentuale di massima preoccupazione di morire, che tra le donne è al 34 e cioè molto superiore al 20 riscontrato tra gli uomini).

Nel complesso, considerando anche le risposte "abbastanza", la *paura di morire* a causa del COVID è maggiore tra le donne ma con un divario minore (57 vs 47), mentre per gli uomini è più significativa la preoccupazione di *perdere il lavoro* (64 vs 57) ma in tal caso pesano anche le mancate risposte maggiori tra le donne (15 vs 7) in virtù di un minor tasso di attività entro il mercato del lavoro. In simili proporzioni, infine, uomini e donne temono di avere difficoltà a sostenere la famiglia nei beni primari di sostentamento.

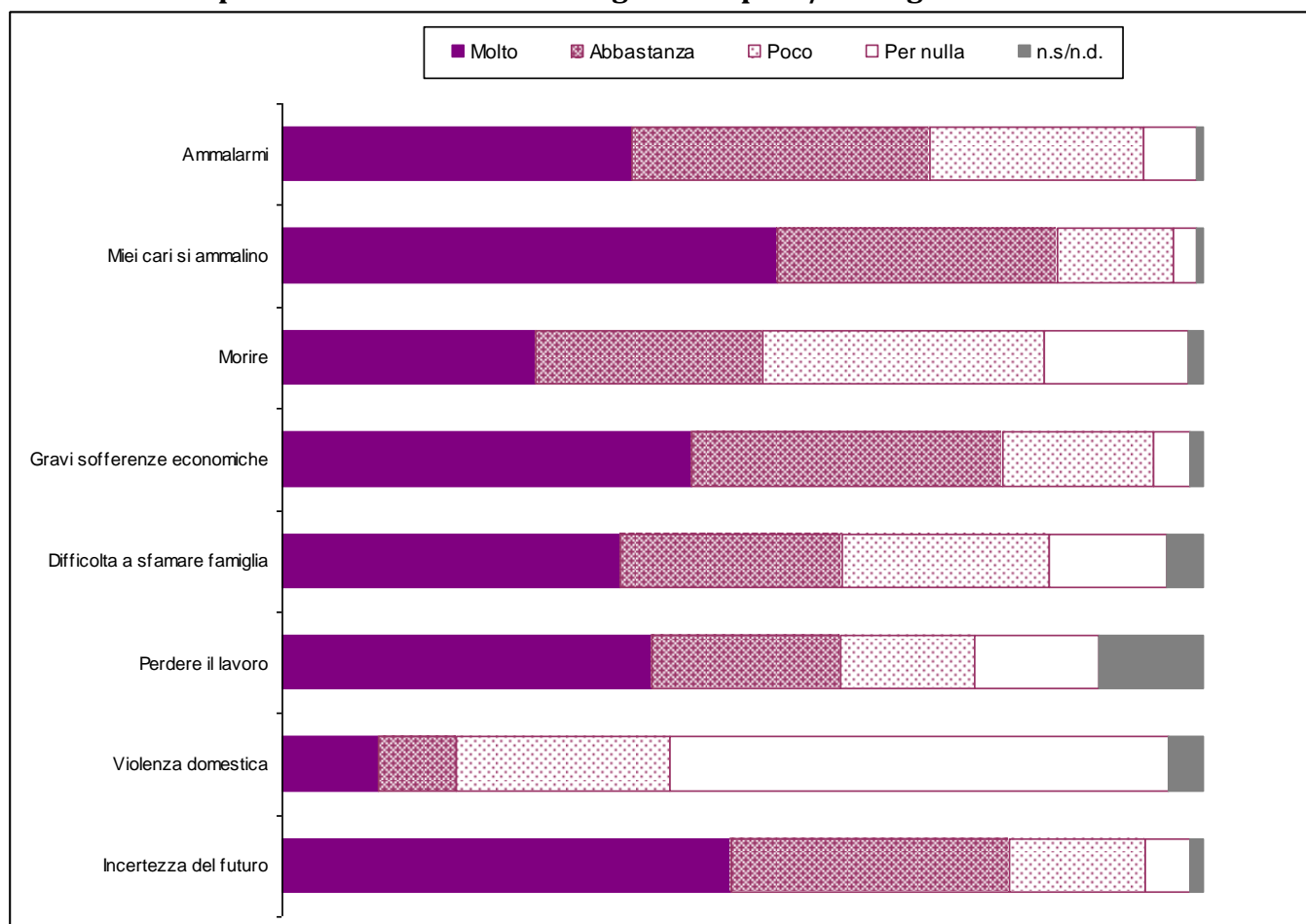
Il livello di preoccupazione per le conseguenze della pandemia ha risentito anche del periodo di rilevazione: i dati che emergono nelle prime due settimane di indagine, nelle due centrali e nelle ultime due evidenziano infatti un livello crescente di preoccupazione per tutti gli aspetti analizzati. La rilevazione si è conclusa a ridosso del *lockdown* parziale introdotto per contrastare la "seconda ondata" dell'epidemia a partire dall'ottobre scorso, dunque ciò ha avuto un impatto importante sul timore per le conseguenze che questo potrebbe comportare sulla vita delle persone e su quanto già vissuto nel *lockdown* precedente.

Tab. 2 Preoccupazione relativamente ai seguenti aspetti/conseguenze del COVID-19 per genere. Valori percentuali

	Genere	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	N.s/n.d.	Totale
Di essere ammalato/ammalarmi gravemente	Uomo	30,7	34,4	26,9	7,3	0,7	100,0
	Donna	45,1	30,3	19,6	4,1	0,9	100,0
Che i miei cari siano ammalati/si ammalino (in Italia e/o all'estero)	Uomo	46,8	34,0	15,5	2,8	0,9	100,0
	Donna	60,5	26,7	9,8	2,4	0,5	100,0
Di morire	Uomo	20,4	26,7	35,1	16,3	1,6	100,0
	Donna	34,4	22,6	26,3	14,9	1,9	100,0
Di soffrire gravi sofferenze economiche	Uomo	41,1	36,6	17,6	2,8	1,9	100,0
	Donna	47,8	31,0	15,1	5,0	1,1	100,0
Di avere difficoltà a dar da mangiare alla mia famiglia	Uomo	34,2	25,6	23,8	11,7	4,7	100,0
	Donna	39,1	22,6	21,3	13,9	3,1	100,0
Di perdere il lavoro	Uomo	40,9	23,2	15,9	12,6	7,4	100,0
	Donna	39,3	17,9	13,2	14,6	15,0	100,0
L'aumento di episodi di violenza domestica	Uomo	7,1	7,8	25,5	55,4	4,2	100,0
	Donna	13,7	9,1	20,7	53,2	3,2	100,0
L'incertezza del mio futuro	Uomo	47,9	30,4	15,9	3,9	1,8	100,0
	Donna	49,4	29,9	13,7	5,7	1,2	100,0

Fonte: Fondazione ISMU 2020

Graf. 1 Preoccupazione relativamente ai seguenti aspetti/conseguenze del COVID-19



Fonte: Fondazione ISMU 2020

In particolare se analizziamo l'incremento in valore assoluto della percentuale di migranti che esprimono massima preoccupazione rispetto a tutti gli aspetti e le conseguenze, si osserva che cresce già di 9-12 punti percentuali passando dal gruppo di persone intervistate durante le prime due settimane della ricerca a quello di coloro che sono stati intervistati solamente un mese dopo e cioè nelle ultime due settimane di rilevazione, con due eccezioni in cui l'“accelerazione dell'aumento di massima preoccupazione” è uscito da questo range e l'aumento è stato perfino superiore: la paura di perdere il lavoro (massima dal 31,3 al 47,3, con una crescita di 16 punti percentuali) e l'incertezza sul futuro (al massimo livello di preoccupazione dal 37,6 al 59,4, con un aumento di ben 22 punti percentuali). L'aumento dei contagi autunnale e la a prospettiva del secondo *lockdown* – seppure parziale – hanno sicuramente aumentato in maniera forte, improvvisa ed evidente la massima preoccupazione per tutti gli aspetti problematici indagati, ma *l'accelerazione delle percentuali di disagio ha riguardato più le conseguenze di insicurezza del lavoro e del proprio futuro che quelle di ammalarsi, sé o i propri cari, o di morire.*

Tab. 3 Preoccupazione su aspetti/conseguenze del COVID-19 per settimana di rilevazione. Valori percentuali

	Di essere ammalato/ammalarmi gravemente				
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.
1° e 2° settimana	32,60	35,50	24,80	6,20	0,90
3° e 4° settimana	39,30	30,10	23,00	7,50	0,10
5° e 6° settimana	42,10	31,60	21,90	3,10	1,40
TOTALE	38,03	32,34	23,20	5,64	0,80

	Che i miei cari siano ammalati/si ammalinò (sia in Italia che all' estero)				
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.
1° e 2° settimana	47,80	35,90	11,70	4,40	0,30
3° e 4° settimana	56,70	27,10	13,80	2,00	0,30
5° e 6° settimana	56,50	28,30	12,30	1,50	1,40
TOTALE	53,80	30,31	12,62	2,60	0,68

	Di morire				
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.
1° e 2° settimana	20,20	23,30	29,80	24,70	2,10
3° e 4° settimana	29,20	27,20	30,40	12,90	0,20
5° e 6° settimana	32,60	23,20	31,60	9,50	3,00
TOTALE	27,48	24,62	30,61	15,57	1,72

	Di soffrire gravi sofferenze economiche				
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.
1° e 2° settimana	41,30	35,30	16,40	5,70	1,30
3° e 4° settimana	41,40	34,00	20,20	2,90	1,50
5° e 6° settimana	50,70	32,00	12,20	3,20	1,80
TOTALE	44,47	33,75	16,35	3,90	1,53

	Di avere difficoltà a dar da mangiare alla mia famiglia				
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.
1° e 2° settimana	32,30	23,80	20,20	19,00	4,60
3° e 4° settimana	34,70	25,40	27,40	8,70	3,90
5° e 6° settimana	43,10	23,10	19,70	11,00	3,10
TOTALE	36,70	24,10	22,54	12,80	3,86

Di perdere il lavoro					
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.
1° e 2° settimana	31,30	21,30	17,70	15,80	13,90
3° e 4° settimana	41,30	21,90	14,90	11,70	10,30
5° e 6° settimana	47,30	18,40	11,10	13,40	9,80
TOTALE	40,11	20,53	14,52	13,59	11,25
L' aumento di episodi di violenza domestica					
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.
1° e 2° settimana	4,60	6,50	13,40	72,90	2,60
3° e 4° settimana	10,70	9,00	24,70	51,10	4,40
5° e 6° settimana	15,80	9,80	30,70	39,60	4,10
TOTALE	10,46	8,45	23,08	54,30	3,72
L' incertezza del mio futuro					
	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Non sa/n.d.
1° e 2° settimana	37,60	31,80	21,20	8,10	1,30
3° e 4° settimana	48,80	32,50	13,70	3,10	1,90
5° e 6° settimana	59,40	26,00	9,80	3,50	1,30
TOTALE	48,68	30,17	14,80	4,84	1,50

Fonte: Fondazione ISMU 2020



Fondazione ISMU è un ente scientifico indipendente che promuove studi, ricerche, formazione e progetti sulla società multi-etnica e multiculturale, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali. ISMU collabora con istituzioni, amministrazioni, terzo settore, istituti scolastici, aziende, agenzie internazionali e centri di ricerca scientifica italiani e stranieri.